Anno XXVIII. Martedì 27 Luglio 1875 N. 172.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

CHEVALIER E GAMBETTA

Il *Pensiero* di Nizza pubblica il seguente savio articolo:

Noi non possiamo capacitarci di un fatto, che sa abbastanza di strano: le quante volte si apparecchia un banchetto per dar agio al cittadino Gambetta di sciogliere lo scilinguagnolo *inter pocula*, tutti i giornali della Francia, e monarchici e repubblicani, e conservatori e radicali, preceduti dal telegrafo officioso, hanno cura di annunziare ai quattro angoli del mondo tutte le parole del tribuno, senza lasciar d'notarne i gesti pomposi, e il girar fulmineo degli occhi, e questi medesimi giornali, e questo medesimo telegrafo si tacciono quasi sempre dinanzi a fatti, che al tutto sarebbero degni di nota, e che tornano specialmente a grande onore del popolo francese.

Così per esempio, quanti giornali hanno discorso del banchetto annuale del Club Cobden celebrato sabato scorso a Greenvich! Eppure la Francia avrebbe ad essere a buon titolo orgogliosa di questo banchetto, nel quale per la prima volta occupava il seggio dell' immortale Cobden, uno dei più benemeriti figli della Francia, il Chevalier, l' autore illustre del trattato della *Moneta*. Il Chevalier in quel banchetto pronunciò un discorso, che si lasciò le mille miglia lontano le chiaccherate del tribuno, con tanta compiacenza annunziate dal telegrafo e ripetute dai giornali.

Chi sia Chevalier tutti sel sanno o almeno dovrebbero sapere: apostolo della libertà economica, uno dei rappresentanti più illustri di quella scienza nella quale cotanto fiorirono e Smith e Say, collaborò potentemente con Cobden e con Bright alla riuscita di quei trattati che furono come un tratto di unione tra Francia ed Inghilterra, e che mitigando gli odii secolari dei due popoli, confermarono un' altra volta la sentenza di Montesquieu, che il commercio affratella le nazioni e addolcisce i costumi. Montaigne nel suo incredulo quietismo aveva detto, e Voltaire nella sua insipiente arroganza economica ripetuto, che il bene di un popolo è il male di un altro, e questo si era affermato quando già molti anni innanzi Alberigo Gentile, di cui l' Italia ha testè risuscitato la gloriosa memoria, e dopo di lui Grozio, avevano cercato nella natura del giure internazionale un punto nel quale si accordassero così gli interessi come i diritti di tutti. Se il bene di una popolazione riposa di tutta necessità nel male di un' altra, ne viene di conseguenza che Hobbes ha ragione, gittando in mezzo ai popoli quella terribile sentenza, che stato naturale dell' umanità è la guerra, e le cose essendo a quel punto, converrebbe quasi disperare della Provvidenza che si è piaciuta crear gli uomini, perchè al banchetto della vita si rubassero l' un l' altro quei po' di briccioli da sostentarsi.

Ma la bugiarda asserzione fu smascherata dalla scienza la quale rubò alla natura il segreto delle armonie economiche, e nuovo vangelo provò, che non pure gli interessi dei popoli non sono fra di loro contrarii, ma che la felicità di una nazione dalla felicità dell' altra dipende, e che un popolo non può essere appieno felice, se accosto a lui si travaglia un popolo infelice.

Egli è certo inspirandosi a queste sublimi e semplici verità della scienza economica, che l' illustre Chevalier, agli inglesi plaudenti, in nome dell' idea, che scaturisce dalla teoria, parlò di pace e di concordia universale. Dacchè la libertà commerciale fu timidamente inaugurata presso i popoli d' Europa e proclamata a principio, contrariamente alle paure avute, i commerci crebbero, le industrie moltiplicarono, e quel che è più, si strinsero vieppiù i vincoli di fratellanza fra popoli cui dividevano odii secolari. Senza questa libertà la Francia avrebbe potuto offrire al mondo lo spettacolo inaudito di pagar cinque miliardi, e di affrontare un bilancio di due miliardi e mezzo, senza tener conto di un' altro miliardo di spese locali?

Perchè invece di seguire gli erramenti di un Gambetta, la Francia non intende con maggior cura ad onorare le sue vere glorie! Si parla di teorie sociali, ma quanti hanno cercato di studiare queste teorie negli eterni ed immutabili principii dell' economia politica? Questa scienza era odiata dal I Napoleone, che la teneva per troppo liberale. Ed infatti niuna scienza come l' economia politica odia dei pari i despoti in trono, ed i despoti in piazza. Se vogliamo liberarci da entrambe queste piaghe è mestieri di una cosa; un po' più di studio, e un po' meno di schiamazzo; è mestieri applaudire ai Chevalier, e zittire ai Gambetta.

L' ISTRUZIONE NELLE CAMPAGNE

L' on. Bonghi si va preoccupando seriamente delle cose della elementare istruzione, e specialmente si adopera a diffonderla nelle campagne ove più difetta.

È a questo scopo diretta la circolare seguente che il ministro dell' istruzione pubblica mandava ai Presidenti dei consigli scolastici:

Roma, 6 luglio 1875.

Già da più anni il ministero che io oggi governo avvertì il grave difetto di buoni

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA — Riso e Risaie del prof. *A. Selmi* — Milano Tip. Editrice Lombarda — L. 3.

Il Ministero di Agricoltura e Commercio, che ogni anno trova nel suo bilancio da sacrificare un centinaio di mille lire a mantenere le stazioni agrarie, ed i laboratori di chimica agricola, e di botanica crittogamica, nel cómpito imposto ai Direttori di questi istituti non aveva mai pensato di assegnare a qualcheduno quello di occuparsi del Riso, quantunque sia noto che è questa pianta la quale ci dà una cifra delle più belle fra quelle che rendono fruttifera la nostra agricoltura. Cinquanta milioni annui per lo meno, vengono dall' estero ad impinguare le borse dei nostri coltivatori, somma per sè medesima abbastanza rispettabile; e quantunque fra i professanti la metafisica dell' agricoltura si vada dichiarando che col taglio dell' Istmo di Suez, e con tanti altri amminicoli, anche il riso in Italia dovrà decrescere assai nella cifra della nostra esportazione, tuttavia sin' ora dobbiamo dirlo, invece di decrescere realmente la sua esportazione va ogni giorno sempre più in aumento.

Prendendo pertanto le cose come corrono realmente, non sarebbe stato fuori di luogo che le stazioni italiane facessero uno studio particolare di questa pianta, studio che forse sarebbe riuscito di una utilità pratica meno contestabile di quello che lo sia stato l'altro eseguito nelle suddette stazioni sulla barbabietola, che al dire de' suddetti agronomi metafisici ci avrebbe liberati dal pagare un gravissimo tributo allo straniero. Tutte le stazioni ebbero un momento in cui non parlavano che di barbabietole; gli addetti a quegli stabilimenti non avevano altro in vista; ma una semplicissima cosa era stata dimenticata, cioè se nelle condizioni della nostra agricoltura ne era possibile la produzione.

Che il clima, che le terre italiane, fossero suscettibili di rendere tante barbabietole, e così ricche di zucchero come lo sono quelle che si coltivano nella Normandia, nella Slesia, o nella Moravia, non eravi luogo a dubitare sebbene alcuni chimici, ne avessero accennato alla possibilità, che sotto la canicola italiana le barbabietole stesse dassero piuttosto nitro che zucchero; ma ciò che ammette dubbio assai fondato, si è quello che la produzione delle sostanze fecondatrici in Italia sia sufficiente e basti ai bisogni della radice saccarifera.

D' altronde si era proposti di vedere se la coltivazione della radice da zucchero fosse possibile nell' Agro Romano; e si vide di fatto che potea riescire di un' ottima rendita, ma colà dove il bestiame è vagante, ed in parecchie tenute estensissime, vive in stato semi-selvaggio; dove procurarsi i 40000 chil. di letame che pur tanti ne esige un ettero a barbabietola perchè la sua coltivazione si saldi con vantaggio?

Il riso intanto era stato dimenticato, e quantunque sino dal secolo XIII Pier di Crescenzio l' avesse dichiarato il *tesoro delle paludi*, e noi di terreni paludosi ne possediamo una gran copia, sebbene siano 145000 ettari quelle che sono dedicati in Italia a risaia, mentre non se ne coltivano forse 100 a barbabietola, parve non meritasse di occuparsene: mentre pertanto que' direttori delle stazioni si occupavano di una pianta che sarà certamente di molto reddito in un avvenire più o meno lontano, non pensavano al riso; forse v' era la ragione che non sono pochi quegli igienisti, i quali scagliano gli sdegnosi loro anatemi contro questa e vorriano vederne eliminata la coltivazione, quasichè un precetto discutibile, una massima che non

insegnanti per le scuole dei piccoli comuni di campagna più appartati, e per le borgate, i quali luoghi sono per quelli ove la luce dello incivilimento si è meno diffusa insino ad oggi, e dove più vivo appare perciò il bisogno della istruzione popolare.

Con le circolari del 18 marzo e del 23 luglio 1870 dai numeri 269 e 275 si cercò a tale difetto un riparo consigliando d'istituire delle scuole preparatorie ai corsi magistrali nei comuni ove fosse più avanzata la istruzione elementare; ed in siffatto consiglio il pensiero del mio antecessore era segnatamente rivolto alle scuole femminili, affinchè si potesse incominciare dall'apparecchiar delle buone maetre, le quali, nate e cresciute nei luoghi stessi ove fossero chiamate a compier l'ufficio loro, volgessero nell'animo non solo il desiderio di un guadagno modesto, ma eziandio l'intendimento nobile di educare amorosamente le giovinette della stessa terra.

A rendere più manifesta la necessità di mettere in opera sollecitamente lo accennato rimedio, con l'altra circolare del 1° aprile 1871 di n° 300 si notò come allora rimanessero tuttavia senza scuola femminile per mancanza di maestre 763 comuni e 1176 borgate che avevano una popolazione superiore a 500 abitanti, e 2191 borgate con una popolazione inferiore ai 500.

A questo s'aggiunga ora che, tenendoci ai prospetti pubblicati nel 1873 come appendice ai documenti sulla istruzione elementare nel regno, noi abbiamo con semplice facoltà provvisoria di insegnare nelle scuole pubbliche (comprese le miste) 4743 maestri e 2541 maestre, dai quali non si può aspettare quel profitto che si avrebbe diritto di richiedere da insegnanti legalmente patentati.

Uno stato simile di cose domanda provvedimenti efficaci.

È noto che ho presentato alla Camera un disegno di legge per accrescere il numero delle scuole normali governative: ma so che neppur questo basterebbe a sanare il difetto dei buoni insegnanti per le scuole rurali.

Infatti, non tutti i maestri che escono dalle scuole normali si danno poi allo insegnamento elementare; e ben pochi si acconciano a dirigere una scuola unica in un piccolo e povero comune, così come le giovani maestre rarissimamente e a gran fatica s'inducono a tenere insegnamento fuori delle città stesse, ove le scuole normali hanno vita.

Eppure molti di quei maestri e di quelle maestre hanno compiuto il corso de'loro studi magistrali in grazia del sussidio del governo o della provincia, i quali concedendoli non si pensavano certo che tornassero utili solo alle persone e alle famiglie dei sussidiati, o tutt'al più ai luoghi ove fosse meno bisognevole l'opera loro.

Questi fatti dalle risposte ai diciasette quesiti della circolare 16 aprile 1869 e dalla recente inchiesta sopra l'istruzione secondaria, sono stati posti dappertutto nella più chiara evidenza.

E però, intanto che vo facendo un compiuto disegno per dare alle scuole normali e alle magistrali un avviamento più sicuramente pratico a benefizio della istruzione e della educazione del popolo nei nostri comunelli e nelle borgate, sono venuto nel proposito di regolare in altro modo da quello d'oggi il conferimento dei sussidi governativi nelle scuole stesse, incominciando dall'anno scolastico venturo.

Innanzi tutto è necessario che per qualche anno siano escluse affatto dal concorso quelle giovanette le cui famiglie abbiano la loro ordinaria dimora nella città ove ha sede la scuola normale.

Sarà questo per le povere giovinette della campagna un giusto compenso della privazione di tali sussidi che hanno dovuto patire negli anni scorsi.

Desidero poi che il numero dei sussidi governativi assegnati per legge a ciascuna scuola sia dal Consiglio provinciale scolastico distribuito fra i circondari delle provincie che ne possono godere; che nel far la distribuzione il Consiglio tenga presente il maggior o minor bisogno che i circondari hanno di insegnanti per le scuole dei comuni di campagna e delle borgate; e che d'anno in anno nell'avviso di concorso sia indicato il numero per ciascuno di essi stabilito.

Ciò posto occorre appena notare come fra l'uno e l'altro anno possa, a senno del Consiglio, crescere o diminuire il numero dei sussidi da circondario a circondario, secondo che qua o là se ne appalesi maggiore o minore il bisogno: e solo io mi confido che a volta a volta me ne venga comunicato dalla S. V. il prospetto.

Da parte mia, a toglier di mezzo le difficoltà e gli impedimenti che si frapponessoro a questa nuova distribuzione dei sussidi per la poverità delle giovinette e dei giovanetti concorrenti, mi chiamo inchinevole sin d'ora a conceder loro anche dei sussidi straordinari a titolo d'indennità di viaggio per condursi al luogo della scuola, ed a portar in via straordinaria la rata mensile di ciascun sussidio da 25 lire a 30.

A farvi concorrere delle giovanette di luoghi rurali in numero sufficiente, potrà conferir molto l'opera degli ispettori, interessandone i sindaci, i sovraintendenti, i delegati mandamentali, e particolarmente le maestre, ed animandovi anche a viva voce nella occasione della visita i parenti delle alunne che gli avverrà di notasè in questa o in quella scuola come più promettenti per ingegno e per buon volere.

È poi intenzione mia che nel giudicare i concorrenti ai sussidi la Commissione non abbia da por mente a un più alto grado di istruzione ch'essi abbiano, sibbene, data la semplice sufficienza, all'esser nati e cresciuti in piccoli comuni, e disposti a tornarvi come insegnanti, assumendone al possibile un inpegno formale. Più quei comuni saranno poveri e appartati, e più i candidati vorranno essere accolti con favore. E ben s'intende che dal successo dell'esame si dovrà vedere se le alunne o gli alunni prescelti per il sussidio possano essere ammessi senz'altro al primo anno del corso magistrale, o se più convegna farli inscrivere alla scuola preparatoria. Non mi perito, in una, di raccomandare che alle concorrenti uscite dalle scuole rurali e destinate a tornare come maestre nei piccoli comuni o nelle borgate, venga usata, nell'esame d'ammissione al corso normale o alla scuola preparatoria, la maggiore indulgenza possibile.

E qui non voglio tralasciar di insistere alla mia volta affinchè la vita interna dei convitti ai quali saranno ammesse queste alunne sia tenuta nei più modesti termini, e tale insomma ch'esse si avvezzino a compier da sè gli uffici riserbati alla donna in una famiglia di poco agiata condizione.

Per accertarmi di questo, io ordinerò delle straordinarie ed improvvise ispezioni durante il prossimo venturo anno scolastico, poichè sono persuaso che un convitto ordinato in altra maniera invoglierebbe le giovinette alla vita cittadina, e renderebbe vano così lo scopo di questa mia lettera, che è quello di procacciar maestre le quali si acconcino di buon animo a starsene quiete nei poveri luoghi di campagna.

Io avrò caro infine che codesto Consiglio scolastico, e particolarmente la S. V. Ill.ma, studiata diligentemente la questione, mi porga quegli altri suggerimenti in virtù dei quali Ella creda che i sussidi governativi per i futuri insegnanti elementari possano quindi innanzi essere distribuiti in modo più equo e profittevole.

Il ministro: BONGHI.

Notizie Italiane

ROMA — Gl'italiani residenti in Egitto hanno mandato al generale Garibaldi lire 7800 in oro, raccolte per cura d'un comitato colà costituitosi.

— Togliamo dal *Diritto*:

Più volte si è detto che Pio IX era il più gran liberale tra la nera e biliosa coorte di prelati che lo circondano.

Sentiamo dire che il partito astensionista che ha molti ed influenti fautori in Vaticano, è inquieto per la parte attiva che presero gli elettori cattolici nelle ultime elezioni — tanto più indispettito perchè si crede che Pio nono veda di buon occhio quell'attività elettorale.

Pio nono è fatto segno alla più sorde recriminazioni. Si dice che egli è un Papa che nacque liberale e morirà liberale. Si dice perfino che il Papa nel 70, quando stigmatizzava la occupazione di Roma, lo fece per burla. C'è un monsignore che dice di ricordare che quando Pio nono diceva: ***Qui non entreranno! qui non entreranno!*** aveva la scattola del tabacco nelle mani e ne agitava il coperchio.

— Arrivarono a Roma otto signore americane dottoresse in medicina. Esse, dopo avere conseguito la laurea in una delle Università degli Stati Uniti, hanno intrapreso un viaggio in Europa dove non mancano di visitare gli ospedali, le cliniche universitarie e le più eminenti notabilità della scienza medica.

Nessuno dice che siano belle; si assicura però che manifestano molta coltura e un grande amore per la scienza che professano.

GÈNOVA — La regata e l'illuminazione ebbero esito buono. Vi assistevano moltissimi spettatori ed era una confusione immensa. Assisteva pure la principessa Margherita col suo seguito. Inoltre vi erano le autorità locali e la rappresentanza della stampa estera.

VITERBO — Il 23 è terminata, davanti alla Corte d'Assisie il dibattimento contro gl'imputati dell'assassinio del conte Claudio Faina.

Furono condannati: Gorgonio Guerrini, alla pena di morte, Sassara Giovanni, ai lavori forzati a vita, Guerrini Antonio, a 10 anni di reclusione, Trovati Agostino e Giuseppe Ricci, a 7 anni di reclusione, Barbara Ricci, fu assoluta.

NAPOLI — Se siamo bene informati, la Giunta municipare ha deciso di proporre al Consiglio, nella seduta di martedì, di respingere la proposta del governo rela-

---

veste la forma di assioma fosse capace di cangiar faccia alla coltivazione di un intero paese. Gli stranieri si meravigliavano di tale indifferenza dei Chimici italiani, ed alcuni non ne risparmiarono gli epigrammi. A far tacere questi rimproveri, giustamente meritati, nacque nella mente del prof. A. Selmi l'idea di occuparsi del riso, e questo ancora perchè la provincia, dove Egli insegna, una fonte della propria ricchezza la trae dal riso. Pochi erano gli elementi dei quali potesse valersi a fare uno studio completo, parecchi doveva crearseli, e fra gli elementi analitici. Ei si sottomise quindi da solo a tutte le lunghe operazioni analitiche che rivelano quai siano gli elementi, e le sostanze immediate che costituiscono il riso: le prime per sapere quali dovevano essere le sostanze fertilizzanti e le loro proporzioni da restituirsi al terreno, le seconde per conoscere quale era la portata della forza alimentare di cotal cereale.

Ma allorchè ebbe compiuta questa prima parte del lavoro, rimaneva ancora da schiarirsi una questione. Tutti convengono che la coltivazione del Riso è una di quelle che patiscono eccezione e debbono considerarsi assoggettabili ad una legge speciale, che tuteli la salute degli abitanti delle plaghe dove questa pianta si coltiva, essendo riconosciuta come malsana. Da ciò, o abolire la coltivazione del riso, come vorrebbero alcuni, oppure sacrificare la salute di parecchi, e specialmente degli operai che vanno a lavorare nelle risaie. Lo scrittore dell'opera giovandosi delle cognizioni da lui acquisite sulla natura del miasma palustre, cominciò dapprima coll'esaminare se la sostanza miasmatica che tanto male fa nei luoghi paludosi, sia eguale a quella che opera nelle risaie. Studii lunghi e coscienziosi persuasero che, quantunque la causa prenda forme differenti, nullostante gli effetti sono eguali per quello che si riferisce all'infarcimento di visceri, alla periodicità delle febbri; ma sono in complesso meno esagerati, non traducendosi, altro che a lungo andare, in cachessia palustre. Da tutto questo poi le vie da lui suggerite per mantenere nelle date località la coltivazione del riso, ed in egual tempo tutelare la salute degli abitanti, e degli operai che lavorano nelle risaie.

L'opera è pertanto un lavoro fatto con coscienza e con diligentissime indagini, che fu compiuto quasi tutto a spese dell'Autore. Solamente Egli ebbe un piccolo sussidio della Provincia ed un altro tenuissimo dal Ministero. — E questi a lui bastarono. — Qual differenza fra gli assegni regali fatti ai laboratori dove trovansi stazioni agrarie, come quelle di Torino, di Milano e di Forlì, e quello che fu eseguito a Mantova. L'assegno perchè fosse compiuto questo studio giunse appena ad 800 lire, 300 delle quali sovvenute dalla Provincia, ed assegnate all'Autore qual premio di incoraggiamento, della Deputazione dove erano allora il prefetto Borghetti, l'attuale Deputato alla Camera Ing. Dell'Acqua, il Medico Quintavale, il cav. Giuseppe Loria, gli avv. Forti e Sartoretti. L'assegno del Ministero fu un po' più elevato, ma l'uno e l'altro bastarono forse all'uopo? Ei dovette passare delle giornate e delle notti, nelle risaie con pericolo di prendere delle febbri. Sprezzava la propria salute imponendo a sè medesimo anche dei sacrifici pecuniari. Tutto Egli ha affrontato; ma noi crediamo che se non giunse a sciogliere interamente il grave problema, abbia almeno fatto fare un gran passo al medesimo e segnata una linea che forse metterà il medico ed il legislatore ad opinare ben altrimenti di quello che pensassero finora della questione. E pare a noi tanto più lodevole il pensiero, in quanto che oramai si avvicina il momento nel quale venendo nella Camera legislativa in discussione il codice sanitario, che s'ebbe già l'approvazione del Senato, può essere una guida a correggere ed a modificare quegli articoli che riguardano le risaie, e furono compilati in maniera da essere per qualche lato troppo severi, e di non facile abblicazione, e per talun altro che si riferisce alla tutela della salute degli operai, troppo ristretto, e di pochissimi effetti utili.

tivamente alla rinnovazione dell' abbuonamento sul dazio di consumo.

— Domenica ebbero luoge in Napoli le elezioni amministrative.

A giudicarne dal linguaggio dei giornali del luogo, la lotta dev' essere stata molto accanita. Ne attendiamo con impazienza i risultati.

Alle elezioni di Napoli, d' ordine dell' Arcivescovo, han preso parte ancora i clericali.

PADOVA — Mentre tutti i Municipii rotolano nel passivo, ed i prestiti ed i debiti si elevano come la torre di Babele, il Municipio di Padova ha chiuso il suo consuntivo del 1874 con un attivo in sopravvanzo di L. 12,000.

Notizie Estere

AUSTRIA — Si hanno alcuni ragguagli sul testamento dell' imperatore Ferdinando, e questa volta sembrano autentici. Il testamento data del 9 maggio 1858.

L' imperatore Francesco Giuseppe è l'erede di tutta la fortuna mobiliare ed immobiliare del defunto, calcolata a 150 milioni di fiorini. Tuttavia la terra di Weinzierl nella Bassa Austria è stata riservata dal defunto a suo fratello l' arciduca Carlo.

Una certa somma è stata lasciata all'imperatrice vedova Maria Anna.

Un legato di 300,000 fiorini all' arciduca Massimiliano, morto imperatore nel Messico, è divenuto nullo.

Un altro legato di 20,000 fiorini è stato fatto alla Società pel compimento della cattedrale di Praga.

Una delle ultime volontà dell' imperatore è, che si celebrino 200 messe dopo la sua morte: 8000 fiorini sono stati riservati ad un ecclesiastico, che dovrà celebrare ogni giorno una messa per lui.

Tutte le persone e tutti i servitori addetti alla Corte del defunto conservano, a titolo di vitalizio, i loro stipendi aumentati dalle indennità loro accordate per alloggio o per ogni altra spesa.

SPAGNA — Sanno i lettori che a Madrid la Commissione costituzionale ha accolto l' idea non già della libertà, ma della tolleranza religiosa.

L' art. 14 del nuovo progetto di Costituzione stabilisce in sostanza che niuno sarà inquietato nel territorio spagnuolo per le sue opinioni religiose, nè per l'esercizio del suo culto, salvo il rispetto dovuto alla morale cristiana, ma che tuttavia, nessuna cerimonia o manifestazione pubblica sarà permessa, all' infuori di quelle della religione dello Stato.

La Costituzione spagnuola del 1860 era più liberale, poichè guarentiva l' esercizio pubblico e privato di tutti i culti indistintamente senza altro limite che le regole universali della morale e del diritto.

Gli ultramontani per altro non sono soddisfatti e un dispaccio dell' *Havas* reca che essi già domandano che la questione religiosa sia di nuovo sottoposta all' Assemblea Generale dei notabili.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto verbale della Seduta del giorno 17 Luglio corrente approvato nell'Adunanza del 23 mese stesso.

Sono presenti i signori Bottoni dottor cav. Costantino Vice-Presidente, Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Bortoletti Felice, Bresciani Giuseppe, Grossi Efrem, Zamorani dott. Tobia, Zavaglia Mariano.

Presiede l'Adunanza il sig. Bottoni dott. Costantino cav. V. Presidente il quale dà comunicazione alla Camera della lettera del sig. cav. Pietro Modoni dei 25 Giugno u. s. colla quale per ragioni ch' ivi adduce emette rinunzia alla doppia qualifica che riveste e come Presidente e come Consigliere della Camera: confida che la Camera apprezzando i giusti motivi di tale risoluzione, sarà per accettare le date rinunzie.

La lettura di tale documento sorprende ed addolora sinceramente tutta l'Adunanza, la quale però giudicando la dimissione intempestiva si mostrerebbe inclinata a non accettarla. Ma avendo conosciuto che alcuni Colleghi dopo premurose pratiche non erano riusciti a far desistere il cav. Modoni dalle prese risoluzioni, la Camera per un delicato sentimento di deferenza verso il dimissionario delibera di accettare la rinunzia alla carica di Presidente, ma non mai quella di Consigliere della Camera; ed analogamente a ciò si stabilisce venga indirizzata una Nota cortese al cav. Modoni, facendo i più animati uffizi acciò ritiri la rinuunzia data alla qualifica di Consigliere.

Nel caso poi che le pratiche della Camera avessero a riuscire vuote d' effetto, viene facoltizzata la V.-Presidenza procedere immediatamente a tenore dell'art, 21 della legge 6 Luglio 1862 perchè sia completato il numero dei componenti la Camera di Commercio.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la Seduta.

Cronaca e fatti diversi

Ospizi Marini. — 21.ª nota di offerte pervenute al Comitato:

Riporto	L. 4995 75
Comitato costituitosi per raccogliere offerte onde festeggiare il Giubileo Sacerdotale ed Episcopale dell' Em.o Cardinale Vannicelli . . »	50 —
Totale	L. 5045 75

Bambini scrofolosi. — Domani, colla corsa delle ore 6 pom. saranno di ritorno da Rimini i fanciulli scrofolosi che compirono la salutare cura dei bagni marini. Essi viaggiano accompagnati ed assistiti dal benemerito segretario del Comitato dott. Gaetano Poli il quale è espressamente partito a sue spese (ciò sia detto a suo maggior onore) per visitarli e ricondurli in patria.

Sabato prossimo partirà a quella volta una seconda spedizione di bambini allo stesso scopo.

Sia lode al provvidentissimo Comitato e ai generosi offerenti che rendono possibile l' attuazione di una così santa opera feconda sempre di ottimi risultati.

Cose della provincia. — Ha avuto luogo a Stellata una insolita votazione.

Essendo rimasta vacante la parrocchia per ispontanea rinuncia del rettore don Squarcia, il marchese Gioachino Pepoli, patrono di quella chiesa, e al quale spetta esclusivamente la nomina per antichi diritti e per recenti accordi di famiglia, invece di nominare egli il nuovo parroco, convocò tutti i padri di famiglia, perchè designassero a quale sacerdote essi desideravano di vedere affidata l' ammistrazione parrocchialale.

Sopra 136 capi-famiglia ne accorsero 125, ed il rev. don Antonio Buganza fu eletto con cento-venti voti.

Non è a dirsi come questa votazione abbia interessato non solo il paese di Stellata, ma tutti i paesi vicini.

È uscito il N. 3 del Bollettino della società pedagogica e di mutuo soccorso fra gl' insegnanti in Ferrara, redatto dal maestro sig. Primo Vasè. Le materie che contengonsi in questo numero sono le seguenti:

Il collegio di Assisi e la società pedagogica di Ferrara — Istituzione di una lega per l' istruzione popolare — Movimenti dei soci — Cenno bibliografico — Atti pedagogici — Ultima notizia — Avvisi.

Artisti Ferraresi. — Pubblichiamo di buon grado la seguente notizia che mandano da Londra al signor Lino Ferriani in data 20 Luglio e che egli ci comunica con preghiera d' inserzione:

« Iersera sono stato a *St: James' Hall* dove si è dato per intiero l'opera « *Faust* » nella quale il nostro *Bignardi* à cantato *splendidamente* la parte del protagonista. Gli applausi furono molti e tali veramente da incoraggiare un artista a Londra, perchè partivano da una platea, occupata da molti aristocratici inglesi. »

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Drammatica Compagnia Bellotti Bon (N. 1) replicherà a richiesta generale *Il Suicidio* commedia in 5 atti di Paolo Ferrari — Ore 8 1[2.

— L' illustre autore ha scritto essere dolente di non poter intervenire alla rappresentazione perchè impedito dagli esami scolastici non ancora terminati a Milano.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Sani Ida di Ferrara, di anni 7, possidente (disterite).

Minori agli anni sette N. 0.

(Comunicato)

Manovra Elettorale Amministrativa fallita

Le lotte che fervono in alcune frazioni, ed appo Elettori che non curando il vero ed intrinseco interesse del proprio paese si lasciano trascinare o da vili passioni, o da influenti maneggiatori, fa d' uopo abbiano a riportare un risultato consono alla giustizia, come non meno al bisogno degli Amministrati.

Una di queste ebbe luogo Domenica diciotto scorso nella frazione di Sabbioncello, pretendendosi da un fiacco ed impotente partito portar i Candidati nell' Ammin. Comunale due individui che con loro buona pace era giocoforza avessero a soccombere, tantopiù che uno di essi non trovasi nè anco iscritto per ora come Elettore.

Ma il buon senso prevalse alla lurida manovra, e sebbene il Regazzi Carlo fosse tra quelli che dovea sortire dal novero de' Consiglieri dell' anzidetta frazione del Comune di Copparo, pure la coscienza del di Lei operato, l' attivita, lo zelo, il disinteresse furono come altrettante scintille che animarono que' bravi ad accordargli il voto di fiducia ben merito, riescendo a marcio dispetto degli invidi, ed in onta alle schifose brighe rieletto con ben 87 voti su N. 97 votanti.

Ciò valga ad animare viemeglio questo integerrimo padre di famiglia, agricoltore perspicace, Amministratore solerte e capace ad avere ognora piu a cuore l' interesse dell' intero Comune, ed a far edotti li suoi nemici, che con lancie spezzate e disonesti raggiri giammai si arriva a conquidere gli onesti e le capacità incontrastabili.

In segno di sincera esultanza

Un' Elettore.

I Coniugi Cleonte Orlandini e Laura Motta, Genitori della mai troppo compianta amata

MALVINA ORLANDINI

ringraziano con viva emozione tutti i parenti ed amici che si compiacquero rendere l' ultimo tributo di affetto alla prediletta estinta la quale cessava di vivere il giorno 21 corrente nella tenera età di anni 4.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Monaco* 25. — Risultato definitivo delle elezioni per la Dieta. Eletti 79 deputati del partito patriottico *(clericali)*, e 77 liberali.

Parigi 25. — I giornali pubblicano il testo della lettera di Don Carlos del 21 corr. con cui invita calorosamente il re Alfonso a far cessare le crudeltà contro i carlisti, ma la lettera non minaccia punto rappresaglie.

Ieri Caillaux annunziò alla Commissione del Bilancio che i danni delle inondazioni ascendono a 75 milioni, cioè 50 pel guasto dei raccolti, 20 pel guasto delle abitazioni e mobiglie, 3 dei lavori pubblici e 2 delle ferrovie.

Berlino 26. — Il conte Dzembeck e sua madre furono arrestati a Landeck (Slesia) essendo accusati di voler commettere un attentato contro il principe imperiale.

Londra 26. — Il sindaco di Roma è arrivato. Il principe Umberto dopo di aver assistito al servizio religioso restò in casa, ricevette l' ambasciatore di Francia e parecchie notabilità inglesi.

Napoli 26. — (Elezioni). La maggioranza dei seggi è favorevole alla lista concordata. Gli elettori furono circa 7000. Si prevede il trionfo della lista concordata.

Genova 26. — Le regate riuscirono splendidissime. La principessa Margherita ed il principe Tommaso furono accolti con acclamazioni. I canottieri di Roma ebbero il primo premio; quelli di Genova il secondo.

Madrid 24. — Il giornale *L' Espana cattolica* fu soppresso in causa del vivace linguaggio contro la decisione dei Notabili in favore della libertà religiosa.

Berlino 26. — La notizia data dalla *Gazzetta di Woss*, circa l' arresto di Dzembeck è una pura mistificazione. L' autore di questa notizia è un impiegato giudiziario che è stato posto sotto processo.

Ragusa 26. — Venerdì gli insorti furono attaccati presso Tevisinic dalle truppe turche. Il combattimento fu accanito. Molti morti e feriti vi furono da ambe le parti.

Sabato le truppe turche fecero una sortita da Stolatz attaccarono gl' insorti presso Dabra. Quattro compagnie turche dovevano eseguire un movimento per prendere gl'insorti alle spalle, ma gl' insorti sventarono il piano. — La lotta durò tutta la giornata, il risultato è ignorato. I turchi incendiarono Goritza. Un piccolo scontro ebbe luogo presso Gabella.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Verlicchi Luigi appaltatore relativamente ai lavori di escavazione di tre tratti dei Canali Po di Volano e di Primaro superiormente al Ponte di Marrara, ed inferiormente al sostegno di Cona in Protocollo Num. 4743, di cui esso fu Assuntore per contratto del 31 Luglio 1874 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 23 Luglio 1875.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità

La signora Annetta Giusberti nel giorno 21 corrente mese ha emessa formale dichiarazione che essa non intende tanto per se, quanto per l' interesse della di lei figlia infante Giuseppina, di accettare se non col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del fu Luigi Punzetti, marito e padre rispettivo, mancato ai vivi in questa città nel giorno 16 corrente.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dell' Art. 955 del Codice Civile.

Ferrara 24 Luglio 1875.

Il Cancelliere — DOSI

2.ª Inserzione

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per vendita giudiziale

Avanti il Tribunale Civile di questa città nel giorno di martedì 31 Agosto p. v. alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente di uno stabile che sotto si descrive, espropriato sopra istanza dell' Intendenza delle Finanze di questa provincia in danno di Gagliardi Giuseppe fu Giovanni di Cento: aprendosi l'asta sul prezzo così ridotto di Lire 1102, 50.

Descrizione dello Stabile

Casa d'abitazione in Cento nel Borgo Malgrado, al Civ. N.° 449, distinta in Catasto coi NN. 995, 996, e confinante con Via Borgo Malgrado, e ragioni Felicori, Cristofori e Zucchini.

G. B. Crema.

Inserzioni a pagamento

(*)

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in tutte le principali Città d' Europa ed in molte d' America, colle

PILLOLE ANTIGONOROICHE
del Prof. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino.

(Vedi *Deutche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Goccetta e stringimenti uretrali.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 20 o in francobolli si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Vera ed Infallibile Tela all' Arnica della Farmacia **Galleani**, Milano, approvata ed usata dal compianto professore comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei dolori alle reni. Vedi *Abeille Médicale* di Parigi, 9 Marzo 1870. — Costa L. **1**, e la farmacia **Galleani** spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. **1. 20.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che** la Tela **vera Galleani** di Milano. - La metorima, oltre la firma del preparatore, viene condessegnata da un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la **sordità** presso la stessa farmacia; costa L. **4**, franco L. **4. 80** a mezzo postale.

Pillole auditorie, dott. CERRI, prezzo L. **5** la scatola; franche L. **5. 80**, idem.

Pillole Bronchiali sedative del prof. **Pignacca** di **Pavia** le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l' espettorazione, liberando il petto senza l' uso dei *salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. - Alla scatola L. **1. 50**; franco L. **1. 70**, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 3 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorte di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

Si vende in FERRARA alle farmacie **Perelli** e **Filippo Navarra** ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

F. MORELLI

Corso Vittorio Emanuele N. 2

FERRARA

Rende noto che oltre al copioso assortimento di **specchi e quadri** in genere, tiene pure aste d'ogni misura e disegno dorate e verniciate ad imitazione di qualunque legno per uso di cornici, tappezzerie ecc. ecc.

Letti in ferro vuoto e mobiglie della rinomata Fabbrica di S. Giovanni in Persiceto.

Mobiglia in legno delle migliori Fabbriche Nazionali.

Vendita contro pagamento mensile

Prende commissioni per qualunque articolo nazionale ed estero.

ROSOLIO ALLA COCA BOLIVIANA

PREMIATO

ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA 1873

DI

NICOLÒ ZENI

FERRARA

Ripa Grande N.° 41

Prezzi ridotti e vantaggiosi

Bottiglia grande. . L. 4. —
Metà bottiglia . . » 2. —
Al dettaglio L. 3. 50 al Kilogramma.
Ai rivenditori si concede sconto.

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

Nel Negozio di Pietro Dinelli e C.

Via Borgo Leoni N. 23

GRAN DEPOSITO D' OLIO

SOPRAFINO DI LUCCA

di diverse qualità, vendibile all' ingrosso ed al minuto: trovansi pure nel medesimo PASTE DI TOSCANA di scelta qualità.

NON PIU MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

risana lo stomaco, il petto, i nervi, il fegato, le reni, intestini, vescica, membrana mucosa, cervello, bile e sangue i più ammalati

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

GUARISCE radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzìo di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

GIORDANENGO CARLO.

Cura n. 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 21 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 81 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, cofesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita via moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volontieri del disbrigo di qualche facenda domestica. B. GAUDIN.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza. H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte*. FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte*. VICENTE MOYANO.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50 per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp.,
Via **TOMMASO GROSSI** *N. 2 Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.